



COMUNE DI MALLARE PROVINCIA DI SAVONA

Decreto sindacale N 2/2013

Oggetto: Nomina Segretario Comunale – Randisi d.ssa Grazia – quale Responsabile della prevenzione della corruzione.

IL SINDACO

PREMESSO che:

- con legge 6 novembre 2012 n. 190, recante: “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica Amministrazione*”, sono state varate specifiche norme in materia di anticorruzione ;
- l’articolo 7 della legge 190/2012 impone l’individuazione, all’interno della struttura organizzativa, del *responsabile della prevenzione della corruzione*;
- negli enti locali, tale responsabile è individuato *di norma* nel segretario dell’ente, salvo diversa e motivata determinazione;
- il responsabile della prevenzione della corruzione svolge i seguenti compiti :
 1. entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all’organo di indirizzo politico, per l’approvazione, il *Piano triennale di Prevenzione della Corruzione* la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all’amministrazione (art. 1, comma 8, L. 190/2012);
 2. entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
 3. verifica l’efficace attuazione e l’idoneità del *Piano triennale di Prevenzione della Corruzione*;
 4. propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, oppure qualora intervengano mutamenti nell’organizzazione o nell’attività dell’amministrazione;

5. d'intesa con il dirigente/responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
6. entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
7. nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività;

PRESO ATTO :

- che il comma 60 dell'articolo 1 della legge 190/2012 recita: “*entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, attraverso intese in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 comma 1 del decreto legislativo 281/1997, si definiscono gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della presente legge, con particolare riguardo: a) alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015, e alla sua trasmissione alla regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica (omissis))*”;
- che il termine per l'adozione del piano, originariamente previsto al 31 gennaio 2013, è stato differito al 31 marzo 2013 dalla L. n. 221/2012 di conversione del decreto-legge n. 179/2012, e che comunque il sopra richiamato comma 60 fa riferimento anche a successiva definizione dei termini;
- che in data 13 marzo 2013 il Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione - previsto dall'art. 1, comma 4, della legge n.190/2012 (nominato con D.P.C.M. 16 gennaio 2013), ha approvato le “*Linee di indirizzo*” per la predisposizione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione, ribadendo che “*Per quanto riguarda le amministrazioni regionali e locali e gli enti in loro controllo, gli adempimenti e i relativi termini saranno definiti attraverso le intese in sede di Conferenza Unificata entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge n. 190 del 2012, così come previsto dall'art. 1, comma 60.*”;
- che pertanto gli enti locali dovrebbero attendere le intese da assumersi in sede di Conferenza unificata, nonché il piano nazionale, che deve essere approvato dalla Commissione (CIVIT), per poter procedere alla stesura ed all'adozione dei propri piani;

Visto che il Dipartimento della Funzione Pubblica, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con propria circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 :

- ha segnalato la necessità da parte delle amministrazioni (nelle more dei documenti da elaborare a livello nazionale), di procedere alla nomina del responsabile della prevenzione;
- in ordine alla designazione ha precisato che, per quanto riguarda gli enti locali, il criterio è indicato direttamente dalla legge, la quale prevede che il responsabile “*è individuato, di norma, nel segretario comunale, salvo diversa e motivata determinazione*”,

dovendo rinvenirsi la *ratio* della scelta in ciò che : la funzione di responsabile della prevenzione della corruzione deve ritenersi naturalmente integrativa della competenza generale del segretario che, secondo l'articolo 97 del TUEL, “*svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti*”;

RITENUTO opportuno, pur con le difficoltà evidenziate per la fase di prima applicazione e pur in assenza di linee guida concordate con la Conferenza Stato città, individuare formalmente il Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione secondo il disposto del comma 7 dell'articolo 1 della legge n. 190/2012;

DATO ATTO che non sussistono ragioni per attribuire le funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità a soggetto diverso dal Segretario Comunale, che nell'esercizio delle funzioni di garanzia di legalità di cui all'articolo 97, comma 2, del Decreto Leg.vo n. 267/2000 nonché quale organo di controllo interno di regolarità amministrativa di cui all'articolo 147 bis, comma 2, del Decreto Legislativo n. 267/2000, come introdotto dal Decreto Legge n. 174/2012 convertito con modificazioni dalla L. 213/2012, svolge già importanti funzioni di prevenzione dell'illegalità;

DATO ATTO quindi che :

- il comma 7 dell'articolo 1 della legge 190/2012 attribuisce la competenza a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione all'organo di indirizzo politico;
- la Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità della pubblica amministrazione (CIVIT) è stata designata quale Autorità Nazionale Anticorruzione (art. 1 co. 2 legge 190/2012);
- con la deliberazione numero 15/2013 del 13 marzo 2013, la CIVIT ha espresso l'avviso che il titolare del potere di nomina del responsabile della prevenzione della corruzione va individuato nel Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo, salvo che il singolo Comune, nell'esercizio della propria autonomia normativa e organizzativa , riconosca alla Giunta o al Consiglio, una diversa funzione;
- l'articolo 50, comma 10 del decreto Leg.vo n. 267/2000, conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei responsabili di uffici e servizi, né diversa funzione è stata riconosciuta dall'Ente, nell'esercizio della propria autonomia normativa e organizzativa, alla Giunta o al Consiglio;

Viste le linee Guida emanate dell'ANCI in data 21.03.2012, recanti “ “Disposizioni in materia di Anticorruzione “;

RITENUTO, pertanto, di provvedere alla nomina del responsabile della prevenzione della corruzione;

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

1. di individuare il Segretario Comunale d.ssa Grazia Randisi, iscritto all'Albo dei Segretari Sezione regionale della Liguria, quale Responsabile della prevenzione della corruzione presso il Comune di MALLARE ;
2. di comunicare copia del presente atto alla CIVIT (segreteria.commissione@civit.it);
3. ai fini della massima trasparenza e dell'accessibilità totale (art. 11 d.lgs. 150/2009), di pubblicare in modo permanente copia del presente decreto sul sito istituzionale dell'ente.

MALLARE 5 APRILE 2013

P. 1410

